

Escursione di domenica 10 novembre 2024	
LE FRAZIONI DI RIMELLA	
Ritrovo	Parcheggio del centro commerciale "Oasi" di Malgesso alle ore 6.50
Percorso	In territorio di Rimella (VC), 1182m s.l.m.: Chiesa, Prati, Villa Superiore, San Gottardo, Sella, Prati, Chiesa.
Dettagli itinerario	Difficoltà T Dislivello 300m Durata 4 ore per l'intero giro Lunghezza 10 km
Organizzatrice	Irene Ielmini, cell 3452845402
Note	Occorre una buona preparazione fisica, abitudine a percorrere sentieri di montagna, scarpe da trekking, abbigliamento adatto alla stagione. Eventuali variazione al percorso verranno proposte e concordate durante l'escursione.

L'escursione si svolge interamente all'interno del territorio del Comune di Rimella, in Val Mastallone, valle collocata sulla sinistra orografica della più grande Val Sesia.

Le frazioni che attraverseremo sono solo una parte delle 16 frazioni che formano la comunità rimellese. Infatti Rimella ha un'estensione di poco più di 26 km² e si colloca a cavallo dei solchi vallivi tracciati dai torrenti Enderwasser e Landwasser, affluenti del fiume Mastallone.

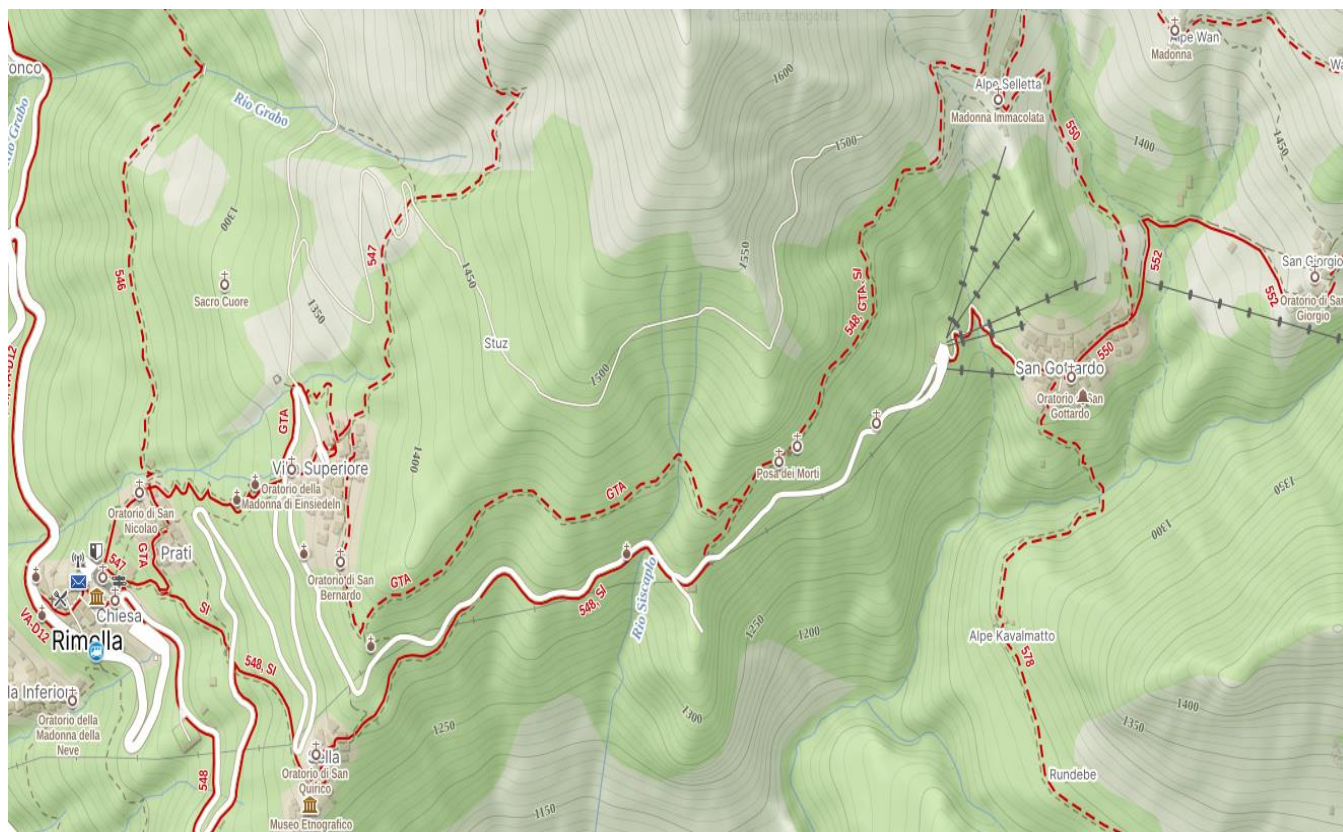
Cominceremo il nostro cammino dalla frazione centrale del Comune di Rimella: Chiesa. Come ben si intuisce anche dal nome, si tratta della frazione in cui è stata eretta la chiesa parrocchiale principale, dedicata a San Michele. Seguendo la mulattiera, saliremo verso la frazione di Villa Superiore, lambendo la frazione Prati. Giunti a Villa Superiore e ammirato nei pressi della chiesa il bel panorama, proseguiremo in piano lungo il versante orografico destro del torrente Enderwasser, giungendo ad una cappella nei cui pressi si trova la così detta "posa dei morti" (1395m).

Si tratta di un basamento di pietra presso cui il parroco e gli abitanti di Rimella accoglievano le salme dei morti di Campello Monti (1323m), che dalla Val Strona, passando per la Bocchetta di Rimella (1924m), venivano portate al cimitero di Rimella per la sepoltura. Infatti sino al 1551, a Campello Monti, insediamento dei walser rimellesi, non vi era un cimitero!

Proseguendo giungeremo agli insediamenti di Selle, Wan, Werch e San Giorgio, potendo ammirare la cima del Monte Capiò, dell'Altemberg e del Capezzone. Quindi scenderemo verso la frazione di San Gottardo.

Inizierà quindi il nostro percorso di rientro verso la frazione Chiesa: usciremo da San Gottardo e, servendoci in parte della strada, raggiungeremo la frazione Sella. In questa frazione si trova il Museo etnografico realizzato dal Centro Studi Walser di Rimella, associazione di rimellesi e non, che dal 1988 si adopera per mantenere vive le tradizioni e la lingua walser (*tittschu*). Per chi lo desidera e compatibilmente con la disponibilità del Comune di Rimella, sarà possibile visitare il Museo, collocato in un'originale abitazione walser.

Da Sella, scenderemo quindi a Prati e dunque a Chiesa.



(mapy.cz)

I Walser e Rimella

I walser sono un popolo di provenienza germanica che dal Cantone del Vallese, colonizzarono le Alpi tra il XII e XIII secolo. La loro emigrazione, sulle cui motivazioni gli studiosi non hanno ancora raggiunto una spiegazione unanime e condivisa, avvenne probabilmente per una serie di cause concomitanti: la sovrappopolazione delle terre del Vallese, che spinse i coloni alla ricerca di nuovi pascoli per il loro bestiame e di terre incolte da sfruttare; le condizioni climatiche particolarmente favorevoli, che rendevano possibile la sopravvivenza anche a quote elevate poichè i ghiacciai si erano ritirati e molti valichi alpini erano percorribili per gran parte dell'anno; gli incentivi offerti ai coloni da parte dei signori territoriali (nelle zone piemontese e valdostana soprattutto i conti di Biandrate e alcune grandi istituzioni monastiche) delle terre da colonizzare, che favorirono la creazione di nuovi insediamenti con la promessa di libertà personali e di un favorevole trattamento fiscale.

E proprio a questa terza concausa si deve la nascita di Rimella. Infatti il 30 novembre del 1256 un gruppo di coloni si recò presso i canonici dell'isola di San Giulio nel Lago d'Orta per chiedere l'autorizzazione alla costruzione di un mulino e di una segheria, segno tangibile della volontà di rendere stabile un insediamento che fino a quel giorno era solo estivo.

Nacque così la comunità di Rimella, la prima comunità walser in Valsesia.